

Produzione semi-intensiva di spigola, secondo il metodo biologico, in ambiente vallivo

Il Centro Bonello è una valle da pesca di proprietà dell'ente regionale Veneto Agricoltura. Situato nel Delta del Po, sulla Sacca degli Scardovari, venne definito nella sua conformazione attuale alla fine degli anni '60, successivamente ad importanti operazioni di bonifica, quale testimonianza delle attività vallive condotte nella zona. Il Centro è, quindi, storicamente attivo soprattutto sulle tematiche attinenti la valorizzazione e la gestione della vallicoltura. Tra le altre attività si citano le produzioni e sperimentazioni nel settore della gambericoltura estensiva e semi-intensiva, l'integrazione di quest'ultima con la fase di preingrasso del seme di vongola, nonché le prove di produzione di specie nuove per l'acquacoltura locale e/o nazionale.

Nel 2008 è stata avviata la prima esperienza di produzione semi-intensiva della spigola, effettuata in ambiente vallivo secondo il metodo biologico, sulla base dei disciplinari elaborati dalle associazioni internazionali del settore, prendendo spunto anche dalla constatazione di come, nel nostro Paese, il prodotto ittico biologico sia sostanzialmente mancante a livello di normale offerta commerciale. Ciò è conseguenza, probabilmente, dell'assenza per molti anni di una specifica normativa comunitaria in materia, fatto questo che ha quasi certamente ostacolato la crescita del settore in questione, sino ad oggi caratterizzato solo da iniziative isolate attuate da singoli allevatori su base volontaria. Il vuoto normativo è stato recentemente colmato grazie alla pubblicazione del Regolamento (CE) n. 710/2009, che dovrebbe costituire il punto di partenza per un'auspicata differenziazione delle produzioni ittiche nazionali. Per la novità che rappresenta, infatti, l'acquacoltura biologica sembra potenzialmente in grado di occupare una nuova nicchia commerciale del

* *Veneto Agricoltura - Sezione Innovazione e Sviluppo*

mercato dei prodotti ittici in Italia. La produzione di pesci e altri organismi acquatici da acquacoltura biologica, si ritiene, dovrebbe venire incontro a quella frazione di consumatori, peraltro in continua crescita, orientata favorevolmente all'acquisto di prodotti biologici, nell'ottica anche dell'attenzione a temi di grande attualità quali il benessere animale ed il rispetto dell'ambiente garantiti dalle certificazioni di processo previste dalla normativa.

Le prove di allevamento biologico del branzino avviate da Veneto Agricoltura hanno l'obiettivo di incrementare le conoscenze per gli operatori del settore potenzialmente interessati ad avviare la specifica attività. I progetti in corso al Bonello si articolano secondo distinte linee di indagine, in collaborazione anche con alcuni enti di ricerca: esse mirano alle verifiche circa i protocolli operativi e le performances zootecniche dei soggetti allevati secondo il metodo bio, poiché tra le indicazioni obbligatorie dei protocolli per l'allevamento biologico del pesce figura l'utilizzo di mangimi bio certificati, prodotti pertanto utilizzando materie prime provenienti dalla pesca sostenibile (farine proteiche e grassi) e da coltivazioni bio, per ciò che riguarda la frazione vegetale inserita nell'alimento.

Sono state effettuate, inoltre, le analisi sui soggetti allevati per le valutazioni in merito alla qualità delle carni e al benessere dei lotti di pesce, filosofia quest'ultima cara agli operatori e ai consumatori dei prodotti biologici.

L'esperienza, infine, è completata dalle indagini socio-economiche relative all'accettabilità del prodotto sui mercati da parte dei consumatori, con riferimento particolare alla disponibilità all'acquisto. Sono state identificati in tal senso alcuni punti vendita, tra le pescherie tradizionali e la GDO, presso i quali si sono svolte le interviste mirate ai consumatori e ai responsabili dei banchi-vendita, al fine di valutare la loro propensione all'acquisto della spigola biologica, prodotta con tecnica semi-intensiva. Tutti i risultati dell'esperienza verranno divulgati in occasione di workshop o tramite il sito web di Veneto Agricoltura.